

Presentato in piazza Camagna il manuale edito dall'Anci e scritto dal candidato Demetrio Naccari Carlizzi

Il caso Reggio tra innovazione e sviluppo

Rutelli: un sindaco deve saper ascoltare, avere un progetto e capacità di fare

Piero Gaeta

Un libro in piazza per parlare di innovazione tecnologica e amministrativa. E anche per parlare alla gente di futuro, delle tante cose fatte e di quelle (altrettante) che restano ancora da fare.

E a fare da testimonial al manuale edito dall'Anci «Innovazione e sviluppo nei governi locali: il caso di Reggio Calabria» scritto dal sindaco f.f. Demetrio Naccari Carlizzi, c'era anche il leader del centrosinistra in parlamento Francesco Rutelli. Ma Rutelli, una volta seduto al "tavolo dei sindaci" si è spogliato delle vesti del politico e ha indossato quelli (senza dubbio più scomodi) dell'ex sindaco di Roma.

«Mi trovo qui - ha detto Rutelli mentre si faceva largo tra la gente - per sostenere le candidature di Naccari a sindaco e di Calabrò a presidente della Provincia, per un motivo molto semplice: lì ritengo due bravi amministratori, due persone capaci di ascoltare la gente. Sono qui al loro fianco semplicemente perché li ritengo le persone migliori per servire la loro comunità».

E dopo questa premessa, Rutelli ha cominciato a dare consigli da fratello maggiore a Demetrio Naccari: «Consigli di chi ha già affrontato la difficile esperienza di amministratore».

Ed ecco il "breviario" di Rutelli: «Un buon sindaco deve saper ascoltare, poi deve avere un progetto che sia valido nel tempo e infine deve avere competenza. Senza queste tre qualità è impossibile governare qualsiasi città».

«Un sindaco deve saper ascoltare - ha sottolineato Rutelli - innanzitutto le critiche e i bisogni della gente. Si sbaglia ma si deve avere il coraggio di confrontarsi per migliorarsi. E dopo aver ascoltato, si devono prendere le decisioni. L'Amministrazione guidata da Italo Falcomatà ha avuto questa straordinaria forza di aver saputo ascol-

tare la gente di Reggio e di aver saputo servire la città senza servirsi di essa. Un progetto che duri nel tempo è poi fondamentale per dare respiro alla manovra amministrativa e infine ci vuole competenza nel fare che va al di là della semplice competenza politica. E visto che sono in tema di consigli ne voglio dare uno anche ai cittadini di questa splendida città: scegliete chi ha competenza e diffidate di chi vi dice ha fatto tutto perché in realtà non ha fatto niente».

«Demetrio Naccari - ha continuato il leader della Margherita - ha queste qualità e inoltre rappresenta continuità con il passato e l'innovazione per il futuro. A Demetrio io dico che deve avere il coraggio di prendere tutto quel che di buono c'è stato in passato, il coraggio e la dignità che ha insegnato Italo, ma di unire anche la voglia di nuovo della sua gioventù».

Anche Milano - e non poteva essere diversamente - ha rivolto un pensiero commosso a Italo Falcomatà e ha ricordato «la splendida collaborazione esistente tra l'Anci (associazione nazionale comuni italiani) e le diverse iniziative messe in cantiere dal Comune di Reggio Calabria e specifico Calabria, perché prima di Falcomatà quando si pensava a Reggio il pensiero correva dritto nell'Emilia».

«La sfida più importante lanciata e vinta dal Comune reggino - ha aggiunto Milano - è stata quella della riqualificazione del personale che ha reso migliori anche i servizi pubblici. Indietro adesso è impossibile tornare e il manuale scritto da Demetrio Naccari rappresenta un pietra miliare, perché non è di carta ma è il frutto del lavoro di centinaia di persone».

Il sindaco di Biella Susa, che è anche vicepresidente dell'Anci, non si è potuto esimere dal constatare il cambiamento di Reggio: «L'amministrazione guidata da Fal-

comatà ha avuto il merito di accorciare l'Italia e gli eredi di Italo hanno il pregio di non sfuggire al confronto e si misurano con i problemi della gente».

Il finale spetta al sindaco f.f. Naccari, il quale ha promesso «di ascoltare e di rispondere ai bisogni della gente ma vi garantisco che non perderemo mai la prospettiva di investire nel futuro. Questo libro è solo il resoconto di ciò che abbiamo fatto in questi anni. E siamo riusciti a farlo - ha evidenziato - perché abbiamo puntato sulle nostre risorse umane e le abbiamo valorizzate. Adesso queste persone rappresentano la nostra continuità verso il futuro, perché abbiamo l'obiettivo di creare una pubblica amministrazione sempre più moderna ed efficiente. Noi sappiamo che compiere un passo in avanti è un vantaggio per tutta la città e per la qualità della vita dei cittadini. Diceva Kennedy che quando si alza la marea si alzano tutte le barche, quelle più grandi e quelle più piccole. Noi abbiamo ancora tante cose da fare e vogliamo il consenso dei nostri concittadini per poter continuare a farle».